



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Decreto n. 45 /2015

Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I. – art. 43, comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione - proposta di modificazione - perimetrazione delle fasce di pericolosità idraulica e delle aree a rischio del Torrente Niccone per la parte ricadente nel territorio toscano e umbro nei soli Comuni di Cortona e Lisciano Niccone.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 recante “*Norme in materia ambientale*”,
- in particolare, il comma 11 dell’art. 170 del citato decreto legislativo che espressamente prevede “*fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte terza del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’articolo 175*”;
- il comma 2-bis dell’articolo 170, del citato decreto legislativo, così come sostituito dall’art. 1 comma 1 del D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente*”, che stabilisce “*nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al Titolo II della Parte terza del presente decreto e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa, le Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2, dell’articolo 63 del presente decreto*”;
- quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*”;
- il D.P.C.M. 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’Autorità di bacino del fiume Tevere*”;
- il D.P.C.M. 10 novembre 2006 recante “*approvazione del Piano di bacino del Tevere – VI stralcio funzionale – per l’assetto idrogeologico – P.A.I.*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 febbraio 2007, serie generale n. 33;
- il D.P.C.M. 10 aprile 2013 recante “*Approvazione del Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale – P.S. 6 – per l’assetto idrogeologico – PAI – primo aggiornamento*” -, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale del 12 agosto 2013;

- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Tevere n. 122 del 18 luglio 2012 avente ad oggetto “*Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I. – progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia*”;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Tevere n. 128 del 23 dicembre 2013 avente ad oggetto “*Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale - P.S. 6 per l’assetto idrogeologico - PAI – Modifiche alle norme tecniche di attuazione – art.43 – adozione definitiva* -.

Posto che:

- a seguito della citata deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122 del 18 luglio 2012 sono state apportate modificazioni all'art. 43, comma 5, delle Norme di Attuazione;
- gli aggiornamenti della norma sopra citata sono stati definitivamente adottati con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 128 del 23 dicembre 2013 ed entreranno definitivamente in vigore successivamente all'emanazione di apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- in particolare, per effetto della modifica apportata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122/2012 e per quanto di interesse ai fini dell'emanazione del presente provvedimento, l’art. 43, comma 5 testualmente dispone “*Fermo restando quanto previsto ai commi 7 e 8 del presente articolo, con decreto del Segretario Generale, previo parere del Comitato Tecnico, possono essere apportate modifiche di aree a rischio e fasce di pericolosità contemplate dal PAI che si rendano necessarie, nei seguenti casi:*
 - a) *avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che determinino e/o accertino una diminuzione del rischio e/o della pericolosità;*
 - b) *modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti e/ o aggiornamenti del quadro conoscitivo.*
- il medesimo articolo, nella nuova formulazione, prevede specifiche procedure, forme, termini e modalità per le modificazioni delle aree individuate dal P.A.I. da operarsi con decreto segretariale;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122 del 18 luglio 2012 ha stabilito, ai sensi e per gli effetti del comma 6 bis dell'art. 17 della legge n. 183 del 18 maggio 1989, che la modificazione apportata alla norma *de qua* ha valore di misura di salvaguardia, per assicurarne, in attesa dell'approvazione definitiva della variante di piano in questione, gli immediati effetti giuridici, si da fronteggiare prontamente eventuali situazioni emergenziali causate dall’evoluzione delle situazioni a rischio che possano verificarsi nel territorio del bacino o procedere ad una declassificazione delle fasce fluviali e del rischio in seguito alla realizzazione di opere di difesa idraulica.

Considerato che:

- con nota rassegnata al protocollo di questa Autorità n. 1247 del 31 marzo 2014, la Regione Toscana ha richiesto l'attivazione delle procedure di aggiornamento del PAI ai sensi dell'art. 43 comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione relativamente ad aree del reticolo secondario del bacino del fiume Tevere toscano, a seguito di appositi studi all'uopo realizzati;
- in particolare, con riferimento ai citati studi, il 18 agosto 2003 la Provincia di Arezzo – Servizio Difesa del Suolo e Salvaguardia delle Risorse Idriche e Naturali – stipulava una convenzione con l'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale -, per effettuare lo “*Studio per la realizzazione delle mappe di allagabilità finalizzato alla valutazione del rischio idraulico nel reticolo idrografico secondario del Bacino del Tevere Toscano*”;
- detto studio riguardava la determinazione delle portate massime nelle sezioni di chiusura delle aste di studio, la perimetrazione delle aree inondabili e delimitazione delle fasce fluviali per il fiume Tevere, torrente Ancione, torrente Colledestro, torrente Sovara, torrente Afra, **torrente Niccone**, torrente Cerfone e i suoi affluenti torrente San Chimento, torrente Fiumicello, torrente Centena e torrente Padonchia;
- con nota n. A00GTR/0009303/P.80.10.10 del 13/1/2012 la Regione Toscana, in ragione delle caratteristiche di interregionalità di alcuni bacini, trasmetteva alla Regione Umbria (nota acquisita al prot. n 9668 del 19/1/2012) lo “*Studio per la realizzazione delle mappe di allagabilità finalizzato alla valutazione del rischio idraulico nel reticolo idrografico secondario del Bacino del Tevere Toscano*”, riguardante anche lo studio del tratto di monte del torrente Niccone fino al limite regionale;
- con deliberazione n. 445 del 28 maggio 2012, la Giunta della Regione Toscana esprimeva parere riferito alla Conferenza Programmatica tenutasi nella procedura di aggiornamento del “*Piano di Bacino del Fiume. Tevere – VI Stralcio funzionale P.S.6 per l'Assetto Idrogeologico – Progetto di primo aggiornamento*” adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere con deliberazione di Comitato Istituzionale n. 116 del 10 marzo 2010.;
- nel citato parere, relativamente agli studi ricadenti nel territorio della Provincia di Arezzo e, per quanto di interesse ai fini del presente provvedimento, relativamente al Torrente Niccone, la Giunta della Regione Toscana ha ritenuto “*che lo studio, condotto secondo le metodologie standard individuate e dettagliate negli allegati tecnici del PAI, contenga gli elementi tecnici utili all'implementazione del Piano*”
- lo studio in questione è stato trasmesso a questa Autorità di Bacino, unitamente all'istruttoria del competente ufficio regionale, nonché alla Regione Umbria in data 13 gennaio 2012, in ragione delle caratteristiche di interregionalità dei Torrenti Sovara, Cerfone e Niccone, ritenendosi necessaria al condivisione dello studio da parte di quest'ultima Regione;
- la Regione Umbria, con note n. 25482 del 25/2/2015 e n. 25836 del 26/2/2015, comunicava che “*Con riferimento all'incarico per la “Redazione delle mappe di allagabilità finalizzate*

all'individuazione del rischio idraulico nel reticolo idrografico minore del Fiume Tevere" affidato al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambiente – Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia, per quanto riguarda lo studio del tratto del Torrente Niccone che si estende dal limite regionale fino alla confluenza del Fiume Tevere è stato acquisito con nota n. 277 del 27/6/2014 solo l'elaborato relativo all'analisi idrologica" e che "Dall'esame della documentazione sopra richiamata (Studio Regione Toscana trasmesso nel 2012 e Studio Umbria acquisito solo per la parte di analisi idrologica) si evince che lo studio idrologico del Torrente Niccone è stato effettuato nei due tratti con la medesima metodologia e le portate di calcolo adottate in corrispondenza del limite amministrativo regionale Umbria – Toscana sono praticamente identiche garantendo così la perfetta congruenza e continuità delle perimetrazioni delle aree allagabili che saranno definite anche sulla regione Umbria";

- infine, la stessa Regione Umbria comunicava di condividere positivamente lo studio trasmesso dalla Regione Toscana sotto l'aspetto dell'analisi idrologica.

Posto che:

- la richiesta di perimetrazione delle fasce di pericolosità idraulica e delle aree a rischio è conforme a quanto stabilito dall'art. 43, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, così come modificato con la citata deliberazione del Comitato Istituzionale n. 122/2012, e, in particolare a quanto stabilito alla lett. b) della norma citata poiché conseguente alla realizzazione di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che hanno determinato modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio e/o di fasce di pericolosità.

Preso atto:

- dell'elaborazione del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, espressa nella seduta del 20 maggio 2015 che, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Segreteria Tecnico-Operativa, ha accolto favorevolmente la richiesta avanzata dalla Regione Toscana.

Ritenuto, pertanto:

- ricorrano i necessari presupposti per procedere alla perimetrazione delle fasce fluviali in questione e riclassificazione del rischio, con conseguente modificazione del Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico (PAI).

DECRETA

Art. 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 e successivamente aggiornato con D.P.C.M. 10 aprile 2013 - così come modificato dalla deliberazione del Comitato

Istituzionale n. 122 del 18 luglio 2012 recante “*Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I. – progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia*”, sono perimetrare le fasce di pericolosità idraulica e le aree a rischio del **Torrente Niccone** per la parte ricadente nel territorio della Regione Toscana, comune di Cortona (AR) nonché nel territorio della Regione Umbria per il comune di Lisciano Niccone (PG), come meglio rappresentato nella cartografia, allegata quale parte integrante al presente decreto, **Tav. PB87_Niccone** che aggiorna la cartografia allegata al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico vigente.

Art. 2

1. Le disposizioni di cui all’art. 1 del presente decreto, ai sensi dell’art. 43 comma 5 *quinquies* delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., costituiscono proposta di modifica del Piano medesimo.
2. Del presente decreto si esegue pubblicazione nel sito web dell’Autorità di bacino del fiume Tevere e si dà avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.
3. Per giorni trenta, a decorrere dall’1 settembre 2015, la documentazione relativa al presente provvedimento è disponibile, per la consultazione del pubblico, presso le sedi dell’Autorità di bacino del fiume Tevere, della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo, del comune di Cortona, della Regione Umbria, della provincia di Perugia e del comune di Lisciano Niccone. Entro il suddetto termine possono essere presentate eventuali osservazioni, alla proposta di modifica di cui al comma 1 del presente provvedimento, all’Autorità di bacino del fiume Tevere, da inviare tramite PEC al seguente indirizzo bacinotevere@pec.abtevere.it.

Roma li 27 luglio 2015

f. to Il Segretario Generale
(ing. Giorgio Cesari)